

**Numero 46**  
Dicembre 2014



# M L'Eco della Montagna

padernodugnano.milano@ana.it

www.alpinipadernodugnano.it

## Sommario

Auguri!	1
Santa Messa del Gruppo e pranzo sociale	2
Raduno del 2° Raggruppamento a Monza	3
Colletta alimentare	4
Santa Messa al 3P	4
Prossimi impegni	5
Notizie in breve...	5
Santa Messa in Duomo a Milano	6
“Eroi a Nikolajevka”: la recensione	7
Le uscite del nostro Gagliardetto	7
Dalle nostre Stelle Alpine	8
Castagnata all'oratorio di Palazzolo Milanese	11
La “Calderina d'Oro” alla memoria di Aldo Barberi	12

## Redazione

Marco Vismara  
Davide Beraldo  
Carlo Barberi

*Cari Soci,*

*stiamo per concludere un anno molto intenso che ci ha visto festeggiare il 50° di fondazione del Gruppo, ma che ci ha fatto assistere, impotenti, alla malattia ed al tragico epilogo del nostro “fratello Alpino” e capo Gruppo, Aldo.*

*Con l'approssimarsi del S. Natale, il mio pensiero va, innanzi tutto, alla Sua famiglia con l'augurio che al più presto il dolore si possa attenuare lasciando, per quanto possibile, spazio alla serenità.*

*A tutti voi ed alle vostre famiglie i miei migliori auguri di Buon Natale e di un prossimo anno colmo di salute e povero di preoccupazioni.*

*So che non è facile pensarlo in questo periodo di crisi economica e morale, ma è proprio in questo momento che dobbiamo fare riferimento ai nostri valori morali ed all'esempio che ci hanno lasciato i nostri nonni ed i nostri padri che tante sofferenze hanno subito e, tornati in una nazione distrutta, si sono rimboccati le maniche ricostruendola più moderna e più equa di prima.*

*Siate ottimisti, perché non dovremmo riuscirci anche noi!*

*Giorgio Conte*



*Auguri di lieto Natale e felice Anno Nuovo*

## Santa Messa del Gruppo e pranzo sociale

**I**l 15 novembre presso la parrocchia del Villaggio Ambrosiano si è svolta la tradizionale Messa di Gruppo.

Quest'anno ricorre il cinquantesimo del Gruppo e mai come in questa occasione la lista degli alpini "andati avanti", che il neo-Capogruppo Giorgio Conte ha letto durante la funzione, mi è sembrata così lunga e dolorosa.

In chiesa non c'era molta gente, complice anche il mal tempo. Non avevo mai visto il Seveso raggiungere un livello così alto: molte strade in città erano state interrotte in via prudenziale, altre risultavano allagate e non percorribili.

Se la celebrazione è stata accompagnata lieta-mente dai canti, lo dobbiamo all'intervento della signora Giusi Stabile, moglie di un nostro socio amico degli alpini, che ha saputo coinvolgere e preparare per l'occasione il coro parrocchiale. I coristi hanno cantato molto bene anche un brano a noi particolarmente caro, "Signore delle cime".

La composizione floreale, consueto omaggio dell'alpino Roberto Vismara di Palazzolo, è stata posta ai piedi dell'altare durante l'offertorio. Una parrocchiana, finita la Messa, è andata a fotografarla tanto era bella!

Gli alpini presenti, dal canto loro, si sono dati da fare: chi leggendo le letture, chi raccogliendo le offerte, chi con impercettibili espressioni del volto comunicando dalle panche al giovane trombettaire Mattia che si trovava nel presbiterio quando suonare l'attenti o il riposo. Complimenti al trombettaire Mattia del Corpo Musicale Santa Cecilia di Palazzolo M.se, che di anno in anno diventa sempre più bravo.

Il Gruppo Alpini di Paderno Dugnano ringrazia tutti gli intervenuti: dal sacerdote officiante, alle varie associazioni cittadine, al gonfalone del Comune di Paderno accompagnato dal suo vicesindaco ed alpino Gianluca Bogani.

Il giorno successivo, presso la nostra sede, si è

svolto il secondo momento conviviale, più prosaico naturalmente, ma non meno concreto.

Eravamo un buon numero, circa settanta ed anche in questa occasione bisogna rendere merito alle signore del Gruppo (Agnese, Camilla, Rosalba, Gianna) che hanno cucinato sapientemente tutti i piatti, ricchi e squisiti. Così come non si può dimenticare tutti quegli alpini ed amici che hanno preparato le sale e servito ai tavoli. Un bel lavoro



di squadra, che non è così scontato come appare. Sembra semplice il lavoro che c'è dietro ai nostri piccoli o grandi eventi, semplicemente perché la squadra del Gruppo è ben affiatata ed ognuno svolge il proprio ruolo con spirito di servizio e competenza!



La gente si è alzata dai tavoli soddisfatta e contenta. Non sono mancate le occasioni per scambiare due chiacchiere e quattro sorrisi. Direi che di più non si poteva desiderare.

**Carlo Barberi**



## Raduno del 2° Raggruppamento a Monza

Il 18-19 ottobre si è svolto a Monza il raduno del 2° Raggruppamento, composto dalle "penne nere" lombarde ed emiliane-romagnole. La due giorni è stata un successo sia per partecipazione e sia per l'organizzazione della Sezione di Monza, i nostri "cugini" brianzoli, che tra l'altro festeggiavano anche l'85° Anniversario di Fondazione della Sezione. Nel pomeriggio di sabato 18 un gruppo di alpini padernesi, insieme ai propri "bocia", ha iniziato ad assaporare il clima del raduno, girovagando per le vie del centro di Monza, addobbate di Tricolori. Spettacolare il Carosello



giardetti di tutti i Gruppi presenti provenienti dal nostro raggruppamento, con un brusio e vociare di dialetti lombardi, emiliani e romagnoli, ma tutti accomunati dallo stesso Spirito di Corpo: aver servito il proprio paese, la propria Patria, nelle Truppe Alpine.

E poi finalmente la sfilata, sempre uguale nel pro-

della Fanfara della Brigata Alpina Taurinense che si è esibita in Piazza Trento e Trieste a cui abbiamo assistito.

La mattina di domenica 19, come da programma, ci siamo ritrovati per l'ammassamento nei giardini della Villa Reale di Monza: un tripudio di Tricolori, Cappelli Alpini, con tutte le Sezioni presenti orgogliose di presentare il proprio Vessillo, e con i ga-



gramma, ma sempre diversa quando si partecipa, con tutte le emozioni che si provano, che difficilmente si possono descrivere, in quanto emergono quei Valori tanto cari a noi alpini, con la gente ai bordi del percorso che ci vede sfilare, continuando ad applaudire e salutarci con gioia e riconoscenza.

Nel 2015 il raduno del 2° Raggruppamento sarà organizzato dal Gruppo Alpini di Busto Arsizio della Sezione di Varese. All'anno prossimo!!!

**Davide Beraldo**

## Colletta alimentare

**S**abato 29 Novembre, come da tradizione consolidata oramai da diversi anni, siamo stati presenti al Carrefour di Paderno Dugnano per partecipare alla raccolta di generi alimentari per la Colletta Alimentare. Suddivisi in due turni di lavoro, mattina e pomeriggio, abbiamo svolto il compito a noi assegnati con professionalità, riscuotendo sempre apprezzamenti sia da parte degli organizzatori del Banco Alimentare che da parte delle persone che hanno partecipato donando parte della loro spesa.

Ci piace ricordare una signora che dopo averci consegnato il sacchetto con i generi alimentari da donare alla Colletta Alimentare, ci ha detto: "Se ci siete voi Alpini che partecipate, mi posso fidare: voi siete persone serie!".

Questo piccolo ma significativo messaggio ci ha ripagato dell'impegno della giornata, poiché ci fa capire quanto la gente creda in noi e riponga in quel Cappello fiducia, fraternità e senso del dovere, nei confronti delle Istituzioni e delle Associazioni meritevoli che chiedono il nostro aiuto.

Di seguito l'elenco degli Alpini e degli Amici presenti: Romano Belli, Mauro Di Pilato, Pasqualino Di Florio, Gerolamo Fisogni, Antonio Ogliari, Serafino Parravicini, Alessandro Pretutti, Davide Beraldo, Felice Belingheri, Leo Centofanti, Antonio Cossalter, Tullio Dal Maso, Giuseppe Fabretto, Alberto Meneghin.

All'anno prossimo!!!

**La Redazione**

## Santa Messa al 3P

**S**abato 6 Dicembre a Cesano Maderno alle 18.30 si è svolta presso la sede 3P la Santa Messa di Natale, organizzata dalla nostra Protezione Civile. Presenti le autorità del Comune di Cesano Maderno, il direttivo della Sezione con in testa il nostro Presidente Luigi Boffi e alcuni gagliardetti dei Gruppi della Sezione. Suggerivo il luogo dove è stata celebrata la funzione religiosa: all'interno di una tenda gonfiabile in dotazione alla nostra P.C.

Anche il Sacerdote durante l'omelia ha voluto sottolineare questa particolarità, cioè celebrare la Messa all'interno di questa struttura, proprio a voler accomunare i valori cristiani con quelli che animano la nostra Protezione Civile e in generale tutta la nostra Associazione.



Il nostro Gruppo era presente in forza con molti soci, che al termine della funzione religiosa, avendo prenotato, si sono fermati a cenare con gli altri partecipanti.

**La Redazione**

## *Prossimi Impegni*

- **15 Gennaio** Assemblea Annuale del Gruppo
- **17-18 Gennaio** Marcia nella Neve a Paluzza (UD)
- **29 Gennaio** Torneo di scopa d'assi "Colonnello Fisogni" - eliminatorie
- **5 Febbraio** Torneo di scopa d'assi "Colonnello Fisogni" - finale
- **1 Marzo** Assemblea Sezionale a Milano
- **15 Marzo** Rancio dei Bocca

## Notizie in breve...

### ***Nuovi iscritti***

Benvenuti ai nuovi due iscritti:

- **Fabio Contino** (classe 1992), Geniere Alpino al 32° Reggimento Genio di Torino
- **Sergio Schiaroli** (classe 1980), Alpino al 6° Reggimento Alpini, Battaglione Alpini Bassano, 62° Compagnia

Per il Gruppo è una grande gioia vedere il numero dei soci aumentare. Gli facciamo i nostri migliori auguri di buon lavoro insieme a tutti noi!

### ***I candidati Capogruppo***

Il 15 gennaio p.v. si terrà la consueta Assemblea annuale, caratterizzata quest'anno dall'importante elezione del nuovo Capogruppo, dopo la scomparsa di Aldo Barberi. I candidati sono:



**Giorgio Conte,**  
attuale Capogruppo



**Davide Beraldo,**  
Segretario del Gruppo

I nostri migliori auguri perché "vinca il migliore" e perché sappia proseguire con determinazione, carisma, e soprattutto con l'esempio, quanto fatto da chi finora l'ha preceduto!

## Santa Messa in Duomo a Milano



un'importanza e presenza paragonabile ai più importanti avvenimenti associativi nazionali, e questo lo si deve a quei Valori così tanto forti e saldi per noi Alpini. Ci sono alcuni momenti di questa giornata che ricordo con maggiore intensità: l'arrivo del Labaro Nazionale, il Comandante delle Truppe Alpine, Generale Bonato, che passa in rassegna i reparti schierati e sugli attenti saluta tutti i presenti, dai vertici militari a tutti i numerosissimi gagliardetti dei Gruppi Alpini presenti, e questo gesto testimonia ancora una volta il profondo legame che unisce gli Alpini in armi con quelli in congedo;

**D**omenica 14 Dicembre nel Duomo di Milano si è svolta la tradizionale Santa Messa per ricordare e onorare tutti gli Alpini e soldati che in tempo di guerra e in tempo di pace sono "andati avanti". Fortemente voluta e organizzata dall'Alpino, avvocato e interista Peppino Prisco, da lassù guardando il Sagrato del Duomo chissà cosa può aver pensato vedendo così tante "penne nere" provenienti da tutte le Sezioni d'Italia gremire il Sagrato e poi il Duomo. E pensare che inizialmente sarebbe dovuta essere una Messa per pochi intimi, per i suoi commilitoni del Battaglione "L'Aquila" scampati a quella immane tragedia che fu il ripiegamento dalla linea del Don, nel Gennaio del 43.

Oggi questa manifestazione ha raggiunto



al termine della funzione religiosa, la recita da parte del reduce di guerra, il Generale Luigi Morena, della Preghiera dell'Alpino: ascoltare la sua voce, la forza con cui pronunciava le parole che compongono la nostra Preghiera, ha commosso e emozionato i tantissimi Alpini e milanesi presenti. È ancora impresso nella nostra memoria come con la stessa energia ha recitato la preghiera in occasione della S.Messa per il nostro 50°.

Peppino Prisco fu uno dei tre ufficiali de "L'Aquila" che rientrò dalla Russia e oggi, da lassù, ci avrà sorriso e salutato, sapendo che ancora una volta abbiamo ricordato quanti dei suoi Alpini non hanno fatto più ritorno a baita.



**Davide Beraldo**

## “Eroi a Nikolajewka”: la recensione

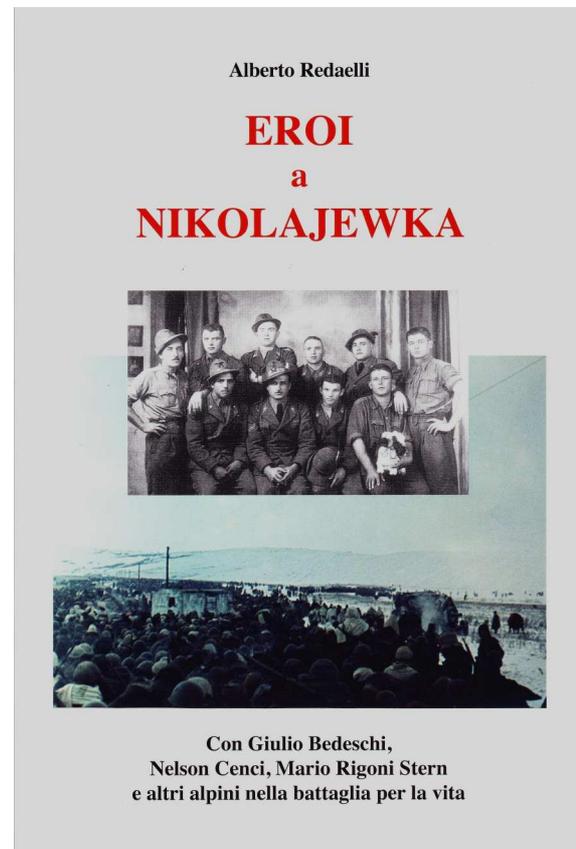
Non è facile raccontare cosa successe tra il 1942 e il 1943 ai soldati italiani durante la campagna di Russia nel cuore della 2° guerra mondiale. Solo i testimoni diretti di quell'esperienza hanno finora saputo trasferire l'intensità e il significato di quei momenti.

Il Gruppo Alpini di Borgosatollo e Alberto Redaelli, già autore di scritti storici sugli Alpini, sono però riusciti magistralmente in questa impresa, portando questo volume fra i più completi, ricco di testimonianze, documenti e fotografie dell'epoca. La gelida e implacabile narrazione degli eventi, prima dello CSIR e poi dell'ARMIR, che tenta a fatica di mantenere il distacco da quei giorni senza trasferirne l'angoscia di chi li ha vissuti, quasi ad anticipare il tragico epilogo, si unisce alla commozione e alla pietà che finalmente esplose nel racconto dell'epica ed eroica battaglia di Nikolajewka, arricchito dalle voci dirette dei presenti. I più cinici obiettano su queste considerazioni, ricordando che Germania, Italia e alleati erano invasori in terra di Russia ed hanno ottenuto ciò che meritavano per la loro arroganza. Il libero pensiero è stata una conquista ottenuta versando anche quel sangue, pertanto la rispettiamo, ma è innegabile che gli Alpini, animati dai sani valori di cui sono tuttora portatori e di esempio per il paese, votati al sacrificio, hanno saputo rendere straordinariamente umana quell'esperienza, lanciando un perenne messaggio per le future generazioni che va ben al di là dei fatti d'arma, insinuandosi fra le emozioni di chi ha voglia di capire e imparare.

Il libro è adatto a lettori di ogni generazione, ideale per le scuole che hanno il profondo desiderio di fare riflettere i più giovani, così come giovani erano coloro che hanno permesso di scriverlo, per la maggior parte a costo della loro stessa vita.

### La Redazione

*Chi fosse interessato ad acquistarne una copia, può richiederla in Segreteria o scrivere a [padernodugnano.milano@ana.it](mailto:padernodugnano.milano@ana.it)*



## Le uscite del nostro Gagliardetto

12 Ottobre: Inaugurazione della nuova sezione di Zeccone dell'Associazione Nazionale Carristi d'Italia

19 Ottobre: Raduno del 2° Raggruppamento a Monza

1 Novembre: S.Messa presso la Cappella dell'Università Cattolica a Milano

11 Novembre: Festa delle Forze Armate a Paderno Dugnano

15 Novembre: S.Messa del Gruppo a ricordo dei Soci " andati avanti" al Villaggio Ambrosiano

6 Dicembre: S.Messa al 3P, sede della Protezione Civile della Sez. Milano a Cesano Maderno

14 Dicembre: Santa Messa in Duomo a Milano



# Dalle nostre Stelle Alpine

A cura di Camilla Dacome

## Un po' di storia sul territorio (parte III)

### IL LUNGO SEICENTO

Dalla seconda metà del Cinquecento fino al primo ventennio del Seicento, la ripresa demografica dello stato di Milano fu accompagnata da una crescita dell'attività manifatturiera e commerciale. Gli esponenti della mercatura e della finanza manifestano un nuovo interesse per gli investimenti fondiari, acquistando numerose proprietà nel contado. La lunga fase di espansione fu segnata da sfavorevoli episodi congiunturali: l'epidemia di peste del 1576-77, la carestia del 1591-1592 e quella del 1607-1609. Comunque nessuno di questi episodi riuscì a minare le basi dell'economia dello stato di Milano, che nel secondo decennio del Seicento sembrava essere particolarmente vitale. La crisi si manifestò agli inizi del 1619, aggravata dallo scenario internazionale della Guerra del Trent'anni e rappresentò l'inizio di una lunga fase depressiva che sarebbe durata per quarant'anni. La crisi colpì tutto il sistema produttivo lombardo, determinando una contrazione in tutte le attività, da quelle industriali a quelle agricole. Altre circostanze sfavorevoli furono le due terribili carestie 1628-1629 e del 1640-1650 e l'epidemia di peste che entrò nel Milanese nel 1629, riducendo di un terzo la popolazione dello Stato. Milano era una città prostrata con una popolazione quasi dimezzata, una società dissestata e un'economia sull'orlo del collasso, che iniziò a riprendersi solo a metà del secolo. Nel tardo seicento l'economia del contado ha una maggiore capacità di tenuta rispetto alle economie urbane. Il commercio di vino e seta dell'altopiano milanese verso Milano, pur se di dimensioni ridotte rispetto agli inizi del seicento, continuò anche negli anni di crisi, così come i piccoli lanifici in Brianza che seppero resistere alla fase depressiva.

A partire dal 1660, subito dopo la pace dei Pirenei, le campagne lombarde sono segnate da nuovi progressi che migliorano l'elevato grado di specializzazione delle coltivazioni che si era affermato nell'alto medioevo. Accanto ai progressi del settore agricolo, perdurano le attività artigianali. La torcitura della seta, monopolio di Milano, progredirà in Brianza e nel Varesotto. Numerosi i filatoi presenti nelle campagne.

### GLI INIZI DEL DOMINIO DEGLI ASBURGO D'AUSTRIA

Il 5 dicembre 1700 Leopoldo I annunciava che lo stato di Milano e i relativi feudi erano caduti in devoluzione, per l'estinzione della linea diretta degli Asburgo di Spagna. Si apriva così la guerra di secessione spagnola, che con la pace di Rastatt determinò la sostituzione dell'egemonia spagnola in Italia con quella austriaca. Il milanese usciva da un venticinquennio di guerre quasi continue, che lo avevano reso economicamente e finanziariamente esangue. L'esigenza di avere entrate sicure, ma allo stesso tempo con una ripartizione equa, portò al progetto di rinnovamento degli antichi estimi.

### PADERNO E I LAVORI DEL PRIMO CENSIMENTO DELL'ANNO 1721

La prima fase dei lavori del censimento vide la richiesta delle notifiche dei beni da parte dei possessori. La



seconda fase fu la misurazione dei terreni. Negli uffici del censo venivano copiate e riprodotte le mappe disegnate sul luogo dai geometri e venivano compilati i sommarioni (contenevano il numero di particella, nome del possessore, toponimo, destinazione d'uso e superficie). Guatelli riporta le mappe catastali rilevate per le comunità che oggi costituiscono Paderno Dugnano. Le mappe sono così strutturate:

- 10 fogli per Paderno
- 4 fogli per Cassina Amata
- 8 fogli per Dugnano
- 6 fogli per Incirano
- 6 fogli per Palazzolo

Dall'esame delle mappe risulta che le colture più diffuse nelle cinque comunità erano l'aratorio semplice e l'aratorio con viti spesso associati alla presenza di gelsi. Quasi tutti gli appezzamenti di terreno figuravano coltivati a frumento, segale melgone o granoturco, a trifoglio per il pascolo e lupini per ingrassare i terreni. Dal registro delle comunità redatto negli anni 1729-1731 il totale delle superfici coltivate era pari a 6929 pertiche divise in 251 particelle. Da segnalare nella comunità la presenza rilevante dei gelsi.

A Paderno erano stati censiti 584 gelsi, mentre a Palazzolo 966. Oltre ai gelsi a Paderno erano diffusi anche i vigneti. Questo dato è riportato sul decimo foglio di Paderno.

*Nel presente comune vi sono tre torchi da vino per suo uso, cioè, è uno del Signore Carlo Francesco Bravi, altro del Signore Marchese Calderara et altro del Signore Ferrante Saronò. L'osteria che è in detto luogo è del Signore Marchese Calderara e il dazio dell'imbotato è del Signore Giovanni Cantone.*

Sempre dal registro delle comunità è possibile conoscere i proprietari delle terre dei vari feudi:

- 42% Marchese Bartolomeo Calderari
- 9% Signore Ferrante Saronò
- 8% Signore Carlo Francesco Bossi
- 8% Marchese Omodeo di Cusano
- 7% Famiglia Dugnani
- 26% Distribuito in percentuali ridotte tra nobili, persone che non erano né nobili né appartenenti ad ordini religiosi ed ecclesiastici.

#### DATI SULLA POPOLAZIONE DELLE CINQUE COMUNITÀ ALL'ANNO 1721

ANNO DOMINI 1721							
Comuni	abitanti	nascite	decessi	matrimoni	terreno coltivato in pertiche	gelsi	fabbricati residenziali
Paderno	765	29	14	8	6902	584	32
Palazzolo	688	26	24	7	4613	966	22
Dugnano	591	28	14	6	3456	276	35
Cassina Amata	173	11	6	2	2173	307	18
Incirano	153	9	5	1	3286	230	15
Totale	2370	103	63	24	20430	2163	122

## DATI DELLE COLTURE PRESENTI SUL TERRITORIO DI PADERNO. ANNI 1729 - 1731

Colture presenti a Paderno negli anni 1729-1731			
tipo di coltura	pezzi	pertiche	% di superficie occupata
Aratorio semplice	70	1150	16,6
Aratorio semplice + gelsi	59	2900	41,86
Aratorio avitato	40	1298	18,74
Aratorio avitato + gelsi	21	1427	20,59
Giardino	6	51	0,73
Orto	32	33	0,48
Bosco – zerbo – pera -ripa boschiva	23	70	1
Totali	251	6929	100

Tratto dalla tesi di laurea Territorio e popolazione di una comunità del Milanese: Paderno (1670-1740) di L.Rischitelli.

**AUGURI DI UN NATALE LUMINOSO A TUTTE E A TUTTI, CON LA CERTEZZA CHE LASSÙ UNA GRANDE STELLA BRILLA PER NOI E CI PORTERÀ SERENITÀ!!!**

**BUON NATALE!!!**

**Nelle feste di Natale si riscoprono i nostri valori più alti ...**



**Colesterolo , Trigliceridi , Glicemia e Transaminasi .**

## Castagnata all'oratorio di Palazzolo Milanese

**D**omenica 19 ottobre, dopo l'emozionante raduno del 2° Raggruppamento a Monza, il Gruppo ha partecipato per il 2° anno consecutivo alla castagnata organizzata dall'oratorio di Palazzolo Milanese.

Come lo scorso anno, siamo stati "ingaggiati" per aiutare nella cottura delle castagne, in modo che al termine dei giochi potesse esserci un momento conviviale con i bambini.

Molti Alpini del Gruppo hanno partecipato, non solo perché pronti a rispondere quando qualcuno chiede un aiuto, che è nel nostro DNA, ma anche perché bella era l'occasione di fare qualcosa per i giovani.

Questa occasione, come la "Notte bianca" organizzata per il 50° o le visite delle scolaresche al Museo, sono momenti a contatto proprio con le nuove generazioni, alle quali pensiamo sia importante dedicare parte dei nostri sforzi per trasmettere i valori in cui crediamo, che sono sani e solidi, fondamentali

per il futuro della nostra comunità, a dispetto della crisi educativa che purtroppo oggigiorno ci circonda. E in questo impegno ci sentiamo vicini a chi si presta negli oratori in attività educative.

Poche persone si sono intrattenute con noi durante il pomeriggio, questo va detto, ma noi Alpini siamo abituati a lavorare in silenzio e siamo contenti quando vediamo la serenità delle persone in nostra presenza. Abbiamo ricevuto sinceri ringraziamenti dagli organizzatori della giornata, e questa è un'altra riprova di quanto ogni tanto ci sentiamo dire, e cioè "Se ci siete voi Alpini, allora ci possiamo fidare".

I nostri giovani hanno bisogno di esempi veri, di valori forti, in cui potersi riconoscere e di cui potersi fidare. E noi ci saremo, sempre!

**Marco Vismara**



## La “Calderina d’Oro” alla memoria di Aldo Barberi

**S**i è svolta giovedì 11 dicembre la cerimonia per l’assegnazione del premio “Calderina d’Oro 2014”. Istituita nel 1979 dall’allora Amministrazione Comunale, è un riconoscimento per i cittadini che hanno degnamente operato nella nostra città nello svolgimento delle attività professionali, politiche e sociali. La Calderina d’Oro è per Paderno Dugnano, il Comune più grande di tutto l’hinterland milanese, ciò che l’“Ambrogino d’Oro” è per Milano! Un premio che magari non riesce a raggiungere le tante e spesso sconosciute persone meritevoli della città, ma che rimane comunque un rilevante simbolo di apprezzamento per delle tante persone che nel silenzio del loro operato, si prodigano per rendere sempre migliore la città di Paderno Dugnano. Quest’anno tra i premiati c’era anche Aldo Barberi. Non è senza un certo orgoglio che dico questo, così come non posso nascondere la commozione che mia madre ed io abbiamo avuto nell’accogliere la notizia. Non ce l’aspettavamo. Una sorpresa che ci ha scaldato il cuore. L’Amministrazione Comunale, nella persona del Sindaco dr. Marco Alparone, ha raccolto e dato forma a quel bel sentimento di affetto e stima che già intravidi negli’occhi lucidi delle tante persone che incontrai durante le sue esequie, il 25 settembre di quest’anno. Molti di quei volti, li ho ritrovati durante la cerimonia di premiazione e molti li incontro quotidianamente per le vie di Paderno, ricevendo da tutti parole di profonda vicinanza. Alla manifestazione era presente una nutrita delegazione del Gruppo Alpini di Paderno Dugnano, che solo due anni fa sotto la guida di Aldo aveva ricevuto il medesimo premio, per l’impegno silenzioso e generoso che il Gruppo dedica alla cittadinanza. Mia madre, nonostante

i calorosi applausi e l’allegria presenza del nipotino Giorgio, invitata sul palco a ritirare il premio, non ha trovato parole adeguate ad esprimere il grande senso di riconoscenza verso tutti i presenti in sala; così come ora anch’io trovo le sue stesse difficoltà nel cercare di trovare parole ancora “troppo gelate per sciogliersi al sole”, nonostante sia comodamente seduto alla mia scrivania. Credo che insieme a papà Aldo siano state premiate anche tutte quelle persone che durante questi anni lo hanno affiancato, lo hanno aiutato e anche spronato a continuare nella sua opera di servizio, soprattutto quando ultimamente le cose hanno preso una piega poco confortante, per via dell’incedere della grave malattia. Mio padre già in vita riceveva quotidianamente un premio: il sostegno e la fraterna amicizia di tutti quegli amici e conoscenti che nel corso di tanti anni, hanno avuto occasione di incontrarlo ed imparare ad apprezzarlo. Il Sindaco, con il quale aveva intessuto un rapporto di profondo rispetto e di schietta amicizia, rivolgendosi al pubblico presente ha delineato efficacemente alcuni tratti distintivi di papà. La mia famiglia ed io desideriamo ringraziarlo perché attraverso le sue commosse e sincere parole, abbiamo riconosciuto chi un marito, chi un padre, chi una persona sempre fedele a se stessa, alla sua cultura, ai suoi ideali, alla sua educazione, alle sue esperienze vissute con intensità, con spirito critico, con coraggio e speranza. Credo che consegnare un premio come la Calderina d’Oro arricchisca sia chi lo consegna sia chi lo riceve. Ai primi offre l’occasione di fare un bilancio sulle persone di cui ci si è circondati fino a d’ora, scoprendo che c’è ancora del buono in questo mondo, e ai secondi offre uno stimolo ed un incoraggiamento in più per proseguire lungo sentieri ben segnalati e sicuri, ma non per questo meno insidiosi. Anche se il premio lo ha ricevuto Aldo, lasciando a me come a tanti altri un’eredità morale molto pesante ma anche molto entusiasmante, desidero ringraziare ancora una volta a nome della mia famiglia, l’Amministrazione Comunale, il Sindaco Marco Alparone e tutta la comunità di Paderno Dugnano, qui dalle pagine de L’Eco della Montagna perché forte ed antico è il legame che, per complesse ragioni, legava lui e me alla famiglia Alpina.

**Carlo Barberi**

